



Piano Regionale per la lotta alla povertà

*Linee d'indirizzo per l'attivazione di misure di contrasto alla povertà
e di inclusione sociale attiva*

Il Piano è stato realizzato attraverso un lavoro di confronto con le autonomie locali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli Enti del Terzo settore.

Rappresenta l'atto di programmazione 2018-2020 dei **servizi necessari per l'attuazione del ReI**, illustrandone:

- obiettivi;
- strumenti attuativi;
- requisiti di accesso agli strumenti di contrasto;
- attori coinvolti nella governance regionale;
- principali interventi integrati per l'inclusione attiva finalizzati a ridurre la percentuale dei soggetti che vivono sotto la soglia di povertà e la percentuale dei cittadini in condizioni di deprivazione materiale.

La strategia regionale si pone i seguenti 5 macro-obiettivi strategici:

1. promuovere azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa adottando un **approccio multidimensionale** finalizzato alla presa in carico globale del nucleo familiare;
2. favorire la collaborazione inter-istituzionale e il **potenziamento della rete territoriale** di interventi e servizi;
3. **sperimentare percorsi ed interventi di innovazione sociale** che rispondano in maniera più efficace all'emergere di bisogni sociali sempre più differenziati;
4. favorire l'**integrazione tra fondi e programmi** comunitari, nazionali e regionali;
5. definire gli specifici rafforzamenti su base triennale del **sistema di interventi e servizi sociali** per il contrasto alla povertà.

OBIETTIVO 1 – APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE

Il primo obiettivo intende “*promuovere azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa adottando un approccio multidimensionale finalizzato alla presa in carico globale del nucleo familiare*”

e prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- a. Definizione delle **modalità di collaborazione e di cooperazione tra gli Enti** competenti all’attuazione del REI, disciplinando le modalità operative per la costituzione delle équipes multidisciplinari per il lavoro di rete finalizzato alla realizzazione di progetti personalizzati.
- b. Supporto agli Ambiti ed elaborazione di strategie e pratiche per l’implementazione della condizionalità prevista dal REI, orientata alla **definizione di patti volti a incentivare la generatività.**

OBIETTIVO 1 – APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE

- c. Supporto agli Ambiti per l'elaborazione di processi di **progettazione territoriale** nell'ottica di creazione di contesti abilitanti allo sviluppo economico e sociale dei territori. Tale ruolo potrà essere svolto da un “facilitatore/coordinatore” per ognuno degli Ambiti Territoriali.

- d. Costruzione e sperimentazione di un modello di misurazione dei fattori che rendono difficoltosa l'inclusione sociale, attraverso la costituzione del Gruppo di lavoro che dovrà elaborare gli atti amministrativi necessari all'attuazione dei “**Profili di criticità**”. La Regione si farà promotrice, anche tramite il supporto della Banca Mondiale e dell'Ordine degli Assistenti Sociali, di appositi percorsi formativi.

OBIETTIVO 2 – POTENZIAMENTO RETE TERRITORIALE

Il secondo obiettivo intende “*favorire la collaborazione inter-istituzionale e il potenziamento della rete territoriale di interventi e servizi*” e prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- a. Avvio delle attività della **Rete della protezione e dell’inclusione sociale** quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali e quale sede istituzionale stabile di raccordo tra la Regione, gli organismi pubblici e quelli del Terzo settore e le Parti Sociali.
- b. Promozione di accordi territoriali tra gli Enti Gestori e gli enti competenti per l’inserimento lavorativo, l’istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute finalizzati alla realizzazione di un’**offerta integrata di servizi**, con l’inclusione, ove opportuno, delle attività svolte dai soggetti del Terzo Settore.
- c. Definizione di **Ambiti Territoriali di programmazione omogenei** per il comparto sociale, sanitario e delle politiche del lavoro con l’indicazione delle strumentazioni e delle risorse dedicate e la pianificazione dei raccordi fra i diversi interventi di inclusione sociale, di innovazione e di sostegno ai nuclei familiari.

OBIETTIVO 2 – POTENZIAMENTO RETE TERRITORIALE

- c. Sostegno agli Enti Gestori per la realizzazione di **nuovi regolamenti di assistenza economica** con l'obiettivo dell'armonizzazione a livello regionale dei contributi erogati all'utenza dei servizi, considerando come livello di partenza la soglia di accesso al RE.I., liberando, in tal modo, risorse per l'ampliamento e l'attivazione di nuovi servizi.
- d. Identificazione di strumenti volti alla **valorizzazione delle esperienze** e del ruolo delle comunità locali in materia di inclusione attiva.
- e. Promozione di strumenti (sedi di confronto tra servizi, attività formative, implementazione tecnologica) che accompagnino gli operatori nella costruzione dei **percorsi di capacitazione dei beneficiari del REI** e degli altri soggetti in difficoltà economica.
- f. Identificazione di strumenti di analisi per l'individuazione di target afferenti alle persone appartenenti alla così detta “**zona grigia**” della povertà che non beneficiano della misura REI e di percorsi dedicati agli adulti a rischio di povertà.

OBIETTIVO 3 – INNOVAZIONE SOCIALE

Il terzo obiettivo intende “*sperimentare percorsi ed interventi di innovazione sociale che rispondano in maniera più efficace all’emergere di bisogni sociali sempre più differenziati*” e prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- a. Attivazione della strategia di innovazione sociale **WE.CA.RE. - Welfare Cantiere Regionale**. La Regione con tale strategia intende assumersi la responsabilità di "saldare" il suo ruolo di regia nella programmazione ordinaria dei servizi, con un più ampio ruolo di stimolo ad un ripensamento complessivo del modo consolidato di concepire e praticare le politiche sociali, raccordando, ove possibile, le azioni innovative alle politiche sanitarie e del lavoro.
- b. Sperimentazione di uno **strumento di politica attiva del lavoro**, con il coinvolgimento del Terzo Settore e delle Parti Sociali, dedicato ad un target di persone definite “non occupabili” o “difficilmente occupabili”.
- c. Sperimentazione di **percorsi innovativi dedicati alle persone senza dimora** in sinergia con le azioni scaturite localmente in risposta all’AVVISO 4 PO I FEAD.

OBIETTIVO 4 – INTEGRAZIONE FONDI E PROGRAMMI

Il quarto obiettivo intende “*favorire l’integrazione tra fondi e programmi comunitari, nazionali e regionali*” e prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- a. Individuazione delle modalità attraverso le quali il **POR Piemonte rafforza gli interventi e i servizi** includendo, ove opportuno e compatibile, i beneficiari del REI tra i destinatari degli interventi.
- b. Utilizzo delle risorse di cui all’Avviso 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il **contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora** da finanziare a valere su FSE, PON Inclusione, Fondo Aiuti Europei agli Indigenti, PO I FEAD) per la realizzazione del progetto presentato dalla Regione Piemonte ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
- c. Individuazione delle modalità di **integrazione con le risorse di altri Programmi Comunitari** (Piano di Sviluppo Rurale-Agricoltura sociale-Progetti Leader, Programma Interreg, Alcotra, bandi ad azione diretta, programmi FAMI, etc..).

OBIETTIVO 5 – SISTEMA DI INTERVENTI E SERVIZI

Il quinto obiettivo intende “*definire gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà*” e prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- a. Rafforzamento dei servizi sociali**, dando priorità a quelle funzioni che permettano di dare concreta attuazione ai processi individuati dal RE.I. Il Piano individua obiettivi quantitativi in termini di servizio sociale professionale. Si ritiene prioritario assicurare un numero congruo di assistenti sociali, quantificabile in almeno un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, come dato di partenza nel primo triennio di attuazione del REI. Gli ambiti che presentano un numero di operatori inferiore dovranno vincolare parte delle risorse all’acquisizione di tali operatori, secondo lo schema seguente:

Criteri	Risorse
Meno di 1 assistente sociale ogni 20.000 residenti	Almeno il 60%
Meno di 1 assistente sociale ogni 10.000 residenti	Almeno il 40%
Meno di 1 assistente sociale ogni 5.000 residenti	Almeno il 20%
Almeno 1 assistente sociale ogni 5.000 residenti	Si rimanda al soddisfacimento dei vincoli relativi ai punti di accesso

OBIETTIVO 5 – SISTEMA DI INTERVENTI E SERVIZI

b. Rafforzamento del numero dei punti di accesso al REI

Risulta prioritario, per quei territori che già soddisfino i requisiti richiesti per il rafforzamento del servizio sociale professionale, garantire almeno un punto di accesso ogni 50.000 abitanti. Al raggiungimento di tale obiettivo devono essere destinate almeno un quinto delle risorse che verranno assegnate agli ambiti territoriali. Si può derogare a tale principio nel caso in cui l'integrazione con i servizi dell'area del lavoro e/o della salute rendano disponibili anche altri punti di accesso non specifici.

c. Rafforzamento degli interventi di conciliazione e di attivazione lavorativa. Ogni Ambito Territoriale dovrà provvedere ad attivare:

- servizi di conciliazione;
- politiche attive del lavoro rivolte ai destinatari REI;
- orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al mercato del lavoro per i beneficiari del REI;
- formazione per il lavoro per i destinatari del REI.

OBIETTIVO 5 – SISTEMA DI INTERVENTI E SERVIZI

d. Promozione di accordi di collaborazione in rete

- attività per l'innovazione e l'empowerment degli operatori dei sistemi collegati al REI e di altri soggetti in difficoltà economica esclusi dal REI;
- azioni di networking per il sostegno all'attuazione delle azioni connesse al REI (accesso, presa in carico, co-progettazione, implementazione della piattaforma SIUSS e supporto alla gestione di tutte le attività informative correlate);
- attuazione di percorsi formativi dedicati alle diverse componenti del Terzo settore per un loro coinvolgimento organico nello specifico della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale.

Le azioni del Piano, risultano fortemente interrelate tra loro e integrabili, anche al fine di **promuovere la circolarità** delle informazioni, l'individuazione, lo scambio e il trasferimento di buone pratiche, anche nella prospettiva di colmare le differenze esistenti nel territorio regionale.

Nel **sistema di governance pluri-attori e pluri-livelli**, promosso e realizzato dalla Regione, oltre al Tavolo regionale della rete della protezione e dell'inclusione sociale, assumono particolare rilievo:

- la cabina di regia regionale per gli interventi in ambito socio-lavorativo;
- la cabina di regia regionale per gli interventi in ambito socio- sanitario;
- la rete del welfare abitativo;
- il metodo partecipativo adottato nell'ambito degli incontri territoriali per la redazione del Patto per il Sociale della Regione Piemonte;
- la rete del Welfare abitativo.

CRONOPROGRAMMA

Le azioni avranno complessivamente una **durata di 36 mesi** a decorrere dalla data di approvazione del presente Piano.

Alcune azioni contenute nel Piano dovranno trovare continuità negli anni successivi al triennio di programmazione oggetto del Piano.

Il Piano, in funzione di esigenze locali e di indicazioni nazionali, potrà essere aggiornato nel tempo.

La Regione predisporrà la strumentazione idonea al **monitoraggio delle azioni**, attraverso la raccolta dati di tipo quali-quantitativo necessaria per una valutazione dei risultati raggiunti. Per effettuare un costante monitoraggio, trascorsi 18 mesi dall'approvazione del Piano si stabilisce di realizzare, in sede di Tavolo regionale della rete della protezione e dell'inclusione sociale, uno o più specifici momenti di verifica intermedia.